

quali finirono per accettare l'idea di preparare una costituzione, proponendosi di farla in modo che potesse servire tanto per la repubblica che per la monarchia.

Dopo discussioni lunghe e confuse l'Assemblea, a furia di compromessi tra i vari gruppi, votò nei primi due mesi del 1875 tre leggi costituzionali, le quali unite a quelle del settennato formano la costituzione, che, salvo lievi ritocchi fatti più tardi, regge ancor oggi la Francia: il Presidente della Repubblica viene eletto dal Senato e dalla Camera riuniti in Congresso ed ha press'a poco i poteri di un re costituzionale; i Deputati sono eletti a suffragio universale; invece i Senatori dovevano essere nominati per provincia da un collegio elettorale composto dei deputati, dei consiglieri provinciali e circondariali e di un rappresentante per ogni comune grande o piccolo che fosse. Questa uguaglianza di rappresentanza fra tutti i comuni fu voluta dal centro destro per dare ai piccoli comuni rurali la maggioranza di fronte alle grandi città; e poichè in Francia i piccoli comuni sono molto numerosi (36 mila), essa diede al Senato un carattere più conservatore di quello della Camera (1).

L'approvazione delle leggi costituzionali chiuse un periodo di incertezza e di impotenza politica ed avviò la Francia verso la sua ricostituzione. Intanto la sua situazione economica appariva ogni giorno migliore: gli affari avevano ripreso pienamente il loro sviluppo e le esportazioni salivano di nuovo a cifre soddisfacenti. Naturalmente nella riorganizzazione del paese non fu dimenticato

---

(1) Naturalmente questa disposizione non tardò a suscitare malumori nelle città, cosicchè nel 1884 si procedette ad una revisione della legge riguardante le elezioni dei senatori diminuendo un poco questo privilegio dei piccoli comuni; fu allora stabilito il numero dei rappresentanti dei comuni nel collegio elettorale così: uno per i comuni di popolazione inferiore ai 500 abitanti, due per quelli da 501 a 1500, tre per quelli da 1500 a 2500, sei per quelli da 2500 a 3500, nove per quelli da 3500 a 10 mila, dodici per quelli da 10 a 30 mila, quindici per quelli da 30 a 40 mila, diciotto per quelli da 40 a 50 mila, ventuno per quelli da 50 a 60 mila, ventiquattro per quelli superiori ai 60 mila, e trenta per Parigi; inoltre per Parigi fanno parte del collegio elettorale, di diritto, i membri del consiglio municipale, perchè essi appartengono al consiglio generale della Senna. Come si vede, rimase però sempre la prevalenza dei rurali.